

Requisitoria del PG al processo di Catanzaro per la strage di piazza Fontana

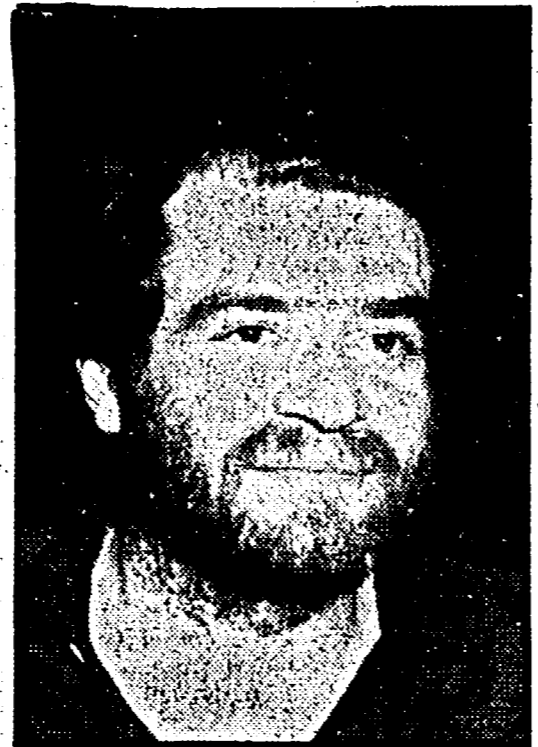
Chiesto l'ergastolo per Freda e Ventura

Anche per Giannettini sollecitata la conferma della massima pena - «Ma la responsabilità degli attentati va ricercata negli ambienti militari e politici rimasti fuori dal giudizio per mancanza di prove» - Continua oggi il discorso del rappresentante della pubblica accusa

Dal nostro inviato CATANZARO - Ora è certo: per la pubblica accusa Freda, Ventura e Giannettini sono colpevoli e, dunque, la richiesta che viene avanzata alla Corte è quella di confermare la condanna all'ergastolo.



Guido Giannettini



Giovanni Ventura



Franco Freda

strategia della tensione e certamente fu corso di Freda e Ventura in ordine a tutti i reati che sono stati loro contestati.

Nella stringente analisi degli elementi di accusa, il PG ricorda che la presenza di Giannettini nel SID fu voluta dagli alti vertici militari, il cui massimo esponente era allora il generale Giuseppe Aloia.

se acquisite da un Pubblico Ministero milanese se, mentre era in pieno svolgimento la sua azione di accertamento della verità, non fosse stato assassinato dai «rossi» di Prime Linea.

Antonio Massari (assolto per insufficienza di prove in primo grado dall'accusa di avere messo le bombe sui treni) e di Claudio Muti (pure prosciolto con la formula dubitativa dal reato di favoreggiamento) per i quali è stata chiesta la conferma della sentenza.

confronti del capitano La Bruna, e non mi è piaciuto. L'ho trovato ambiguo e strisciante e me lo sono figurato come una persona che, con una borsa, va a deporre un ordine. Ma le mie convinzioni personali non contano.

Concluso il «processone» di Napoli

Condanna a 73 anni per il boss Cutolo e 15 della sua banda

Dovranno pagare 63 milioni - Per altri 8 insufficienza di prove

La Procura di Genova precisa sulle polemiche con i carabinieri

GENOVA - La Procura della Repubblica di Genova, sulle presunte divergenze di comportamenti tra l'operato dei carabinieri e le decisioni della magistratura in alcune inchieste antiterrorismo, ha riaffermato ieri, con una nota ufficiale, di avere sempre svolto esauriente attività istruttoria sulle persone denunciate dai carabinieri del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa.

NAPOLI - Si è concluso con una condanna complessiva a 73 anni di carcere e 63 milioni di multa il «processone» alla nuova camorra napoletana. La sentenza è stata emessa nel cuore della notte di ieri dopo ben dodici ore di camera di consiglio dai giudici della quinta sezione penale del tribunale di Napoli.

Sedici accusati per gli «appalti d'oro»

Belice, nuova inchiesta (è la trentaquattresima)

38 case per i terremotati pagate il doppio - Gli atti alla Procura di Palermo - Imputati esponenti legati a DC e PSI

Iniziati gli interrogatori a Bari per la vicenda Marino

PALERMO - Una nuova inchiesta giudiziaria sullo scandalo del Belice - la 34 - approda a Palermo. Riguarda sedici personaggi (uno è deceduto), alcuni dei quali già coinvolti in altri scandali sulle ruberie per la mancata ricostruzione dei comuni devastati dal terremoto del gennaio di 12 anni fa.

una serie di perizie di variante e supplemente e di proroghe di pagamento sospese, anche Alberto Praia, direttore dell'ISES, un ente carrozzone istituito, all'indomani del sisma che si occupò della scelta delle aree; il direttore, socialista, dell'ispettorato delle zone terremotate Arrigo Fratelli e un funzionario dello stesso ufficio distaccato dal ministero dei Lavori Pubblici (adesso disciolto come l'ISES) Stefano Tedesco, che si occupava dei colaudi e istruttive per le pratiche per far lievitare i prezzi. Altri imputati sono i presidenti e i componenti del 72 al 75 dei comitati tecnici amministrativi che ratificavano le varie fasi della ricostruzione.

Operazione dei CC vicino Orgosolo e sparatoria

Liberano un sequestrato Ucciso il bandito Carta

L'avvocato Putzu era stato rapito 10 giorni fa ad Olbia - Il malvivente era ricercato da oltre dieci anni

Dalla nostra redazione CAGLIARI - Ha finito la sua lunga latitanza crivellata dalle pallottole di una pattuglia dell'Arma, Gonario Carta, pericoloso bandito di Orgosolo, ricercato da anni.

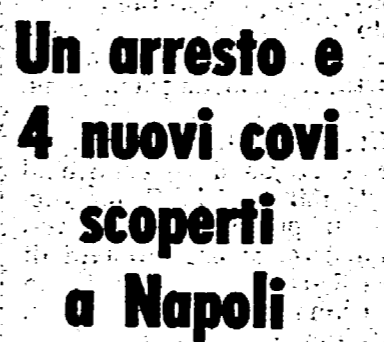
rapidissimo tiro incrociato il bandito orgosolese è rimasto ucciso, un altro bandito è stato ferito e così anche due carabinieri (Marco Spiga e Francesco Ruggiu, ferite leggere di striscio, pochi giorni di cura). Poi è stato trovato l'avvocato Putzu.

nelle montagne del Giliarrese, in un luogo lontano dal proprio ambiente. Può darsi che in realtà il bandito Gonario Carta, alla macchina da un decennio, ormai anziano e pieno di acciacchi si fosse ridotto a custodire i personaggi fecolotti sequestrati da bande agguerrite e ben organizzate.

Una testimonianza del «pentito»

Peci: «L'OLP ha dato armi ed esplosivi alle Brigate rosse»

Stralci pubblicati dall'«Espresso» - Un carico giunto dal Libano nel '79



Vella Cimino

Un arresto e 4 nuovi covi scoperti a Napoli

ROMA - Una parte delle testimonianze del brigatista Patrizio Peci, riguardante una grossa fornitura di armi, esplosivi, plastici, dinamiti, siringhe ricche in nitroglicerina, ai palestinesi e di OLP, intendendo proprio riferirsi alla Organizzazione per la liberazione della Palestina facente capo ad Arafat. Non a palestinesi in genere o ad organizzazioni politiche, militari o paramilitari diverse dall'OLP.

Pesanti accuse per l'ufficiale Riccucci della Guardia di Finanza

Petroli: arrestato ex colonnello, braccio destro di Musselli

MILANO - Un ex appartenente alla guardia di Finanza, passato armi e bagagli alla Sismi (la finanziaria della petroliere latitante Bruno Musselli) è stato arrestato su mandato di cattura del giudice istruttore di Palermo Gaetano Cofano.

di petrolio della Bitumoli. Si vuole sapere, inoltre, che l'indagine milanese arrivi in porto contemporaneamente alle altre inchieste condotte dalle Procure di altre città.

una procura speciale. Pare che Riccucci, nella veste di ex colonnello della Guardia di Finanza, tenesse i contatti con apparati all'Arma coinvolti nel contrabbando.

sembra abbia consentito a fare da «paravento contabile» per la Bitumoli, emettendo fatture fittizie e falsificando le quali la Bitumoli ha potuto celare per molto il surplus di produzione illegittima di prodotti petroliferi.

per rivelare i segreti dei movimenti di assegni della Bitumoli. Il fatto è importante per l'inchiesta perché tutta la contabilità relativa al contrabbando è stata nascosta dietro un giro di assegni e di libretti bancari.

Il calcolatore e cinque nomi della Guardia di Finanza addetti al lavoro di memorizzazione.

VITTORIA ALLIATA Harem GARZANTI. Il nuovo e l'antico del mondo arabo esplorati con intrepida curiosità e raccontati con sapiente magia.